

Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 1 di 20

PIANO DI EMERGENZA DISTRETTO SANITARIO VIA BRODOLINI FABRIANO

II Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Il Direttore Area Vasta n. 2 Fabriano	
Dr.ssa Loredana Bellocchi	Ing. Maurizio Beyilacqua	
REGIONE MAICHE A.S.U.R. AREA VAN. 2 Servizio Prevenzione e Profestore Resp.le Dott.ssa LOREDANA BELLOCCHI	IL DIRETTORE AREA VASTA 2 ING. MAURIZI DEVILAR Saniiano I	
	Nº 2	



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 2 di 20

1. 2.	PREMESSA CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3.	DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA	!
3.1.	Presidi antincendio	7
4.	CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA	7
4.1.	Emergenza sismica	8
4.2.	Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, ecc)	
4.3.	Esplosione	9
4.4.	Inquinamento	9
5. 5.1.	PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO CONTENUTI GENERALI	10 10
a.	Avvistamento dell'emergenza incendi	10
b.	Regole di comportamento generale in caso di incendio	10
C.	Formazione	10
5.2	. CONTENUTI SPECIFICI	10
a	a. SPI – Squadra di Primo Intervento	10
6. 6.1.	ATTIVAZIONE DEL PIANO . Allarme incendio in orario di ufficio	11 1
6.2	. Allarme incendio fuori orario di ufficio	1
6.3	. Scheda d'intervento	1
6.4	. Uso dei dispositivi d'estinzione	1
7. 7.1.	PROCEDURE DI EVACUAZIONE Scopo	12 12
7.2	. Campo di applicazione e destinatari della procedura	12
7.3	. Modalità operative	12
8.	Allegato 1 - Procedure di Emergenza e Moduli	13
PRO	CEDURA 1 – ADDETTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA	13
PRO	CEDURA 2 - DESTINATARIO ADDETTO SQUADRA EMERGENZA	13
PRO	CEDURA 3 – DESTINATARIO LAVORATORI	14



PRC	OCEDURA 4 - DESTINATARIO ADDETTO DI PIANO PER L'EVACUAZIONE	14
MOI	DULO 1 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO	15
MOI	DULO 2 (addetti antincendio):	16
9.	Allegato 2 – NOMINATIVI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIOI (da nominare e formare)	NE 19
10	IMPIEGO ESTINTORE	20



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 4 di 20

1. PREMESSA

La pianificazione di procedure di gestione delle emergenze interne di edifici destinati ad uffici è principalmente legata ad esigenze di:

- 1. tutela dell'incolumità degli utenti e dei lavoratori
- 2. tutela delle strutture e beni in esse conservati

La preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere per far fronte ad eventuali stati di emergenza, incidenti su uno o più degli aspetti sopra enunciati, consente di predisporre una corretta gestione degli eventi evitando che iniziative personali possano compromettere l'efficacia delle procedure di soccorso e/o di risoluzione dell'emergenza.

Le procedure elaborate hanno lo scopo di supportare in particolare la pianificazione della gestione dell'emergenza in caso di incendio, tuttavia potranno essere adattate alla definizione di procedure di intervento relative anche ad altri elementi di rischio, quali ad esempio:

- 1. emergenza non derivante da incendio, che comporti evacuazione dell'edificio
- 2. allagamenti, terremoti e altre calamità naturali

In particolare nel presente piano, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state inserite le procedure relative a :

PEI- Piano di Emergenza Interna: protocolli e procedure necessarie a far fronte ad un determinato evento, il cui accadimento è ipotizzato a seguito della valutazione del rischio

Procedure di Evacuazione : procedure necessarie per far fronte all'evacuazione della struttura.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In questa sezione sono riportati i riferimenti legislativi fondamentali attinenti al piano ed a cui si intende fare riferimento, secondo le sezioni:

normativa internazionale, normativa europea, normativa nazionale, norme e procedure locali.

In particolare si è attinto per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, ai contenuti delle seguenti norme:

- Decreto Legislativo 81/2008 ss.mm.ii.
- Decreto Ministeriale 22 Febbraio 2006, "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici"
- o Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- o D.M. 03 Agosto 2015, "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative e legislative: l'obiettivo è quello della salvaguardia dell'incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni della ASUR Marche - AV2, attraverso il contenimento



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 5 di 20

dei danni derivanti dall'evento, massimizzando l'utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Naturalmente tutti gli eventi considerati dal PEI sono gestiti dagli operatori in servizio in quel momento nella struttura in cui l'evento si verifica: per fare questo si avvale della **Squadra di Primo Intervento** (di seguito denominata **SPI**) con compiti prettamente operativi.

3. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

Il Distretto Sanitario si trova in Via Brodolini, n. 107 a Fabriano. L'edificio è costruito in pannelli prefabbricati di cemento armato.

Gli uffici si trovano al Piano Primo della struttura, sono delimitati da pannelli e occupano una superficie di circa 850 mq.

Si accede ai locali tramite una scala interna e un ascensore.

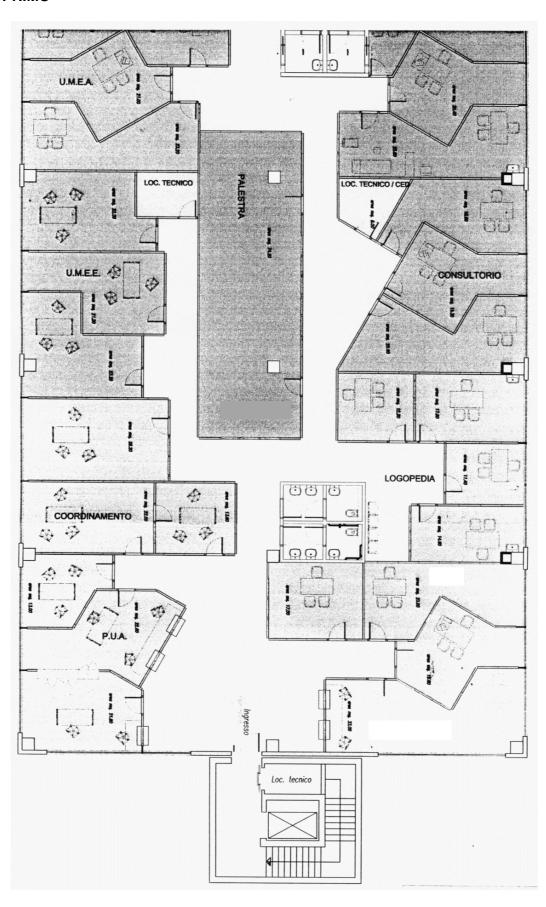


Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 6 di 20

PIANO PRIMO





Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 7 di 20

LAVORATORI PRESENTI N. 40 (1 portatore di handicap evacuabile con sedia a

rotelle o telo)

<u>UTENTI MAX PREVISTI</u> N. 50 (possibili 2 portatori di handicap evacuabili con

sedia a rotelle o telo)

AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (A.P.A) – PUNTO DI RACCOLTA

In caso di evacuazione della struttura è prevista una zona esterna di attesa, individuata presso l'area antistante l'ingresso su cui far confluire il personale evacuato.

3.1. Presidi antincendio

Nel presidio sono presenti i necessari presidi antincendio. In particolare sono presenti estintori a polvere e CO2 e idranti a muro. A disposizione del personale appartenente alla squadra di primo intervento sarà messo a disposizione un armadio contenente equipaggiamento antincendio.

4. CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è il documento aziendale che definisce quali sono i rischi relativi alla sicurezza, principalmente antincendio, definendo le procedure operative su come farvi fronte; considera anche altri eventi, rari ed improvvisi, che possano mettere in grave pericolo utenti ed operatori delle strutture oggetto di pianificazione.

Il piano ha contenuti generali e contenuti specifici.

I contenuti generali sono di tipo descrittivo relativi alla struttura considerata, ed hanno lo scopo di rendere univoche le comunicazioni fra il personale operante, le squadre di emergenza interna.

I contenuti specifici hanno il medesimo scopo dei precedenti, ma sono inseriti all'interno delle procedure destinate ad ogni evento considerato.

La struttura generale per la gestione d'emergenza si avvale di uno schema organizzativo abbastanza flessibile e tale da poter essere adeguato a più tipi di rischio.

Il piano di emergenza ed evacuazione che è stato sviluppato in maggiore dettaglio è per il rischio d'incendio, ma è facilmente applicabile anche ad altri rischi.



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 8 di 20

4.1. Emergenza sismica

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

È quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

In caso di forte scossa, è necessario:

- mantenere la calma;
- valutare la possibilità che si manifestino ulteriori scosse e quindi prepararsi ad uscire dallo stabile;
- cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);
- in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;
- fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
- allontanarsi dal centro della stanza:
- non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
- non utilizzare gli ascensori o le scale durante la scossa;
- non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
- non gridare e fare gesti inconsulti;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza del varco dalla strada è minima (pianterreno vicino ad uscita) e se all'esterno vi sono spazi liberi.
- raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro:
- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso dell'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);



Rev. 00 Aprile 2016

Pagina 9 di 20

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile, senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

4.2. Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, ecc...) In caso di danni provocati da acqua :

- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

4.3. Esplosione

Se l'allarme è provocato da un'esplosione: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

4.4. Inquinamento

In caso di inquinamento da fuoriuscita di liquidi, vapori o gas tossici o pericolosi: attuare le specifiche procedure di emergenza e, se necessari, i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.



5. PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO

5.1. CONTENUTI GENERALI

Il piano consta di due sezioni:

- o Piano di emergenza antincendio
- o Procedure di evacuazione

a. Avvistamento dell'emergenza incendi

L'identificazione dell'area interessata dall'incendio può avvenire direttamente da personale interno, in orario di ufficio o dal personale del servizio di vigilanza in orario notturno.

b. Regole di comportamento generale in caso di incendio

Chiunque nota la presenza di un incendio deve dare l'allarme secondo le indicazioni riportate nel PEI e comportarsi secondo le istruzioni impartite.

Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante: infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse necessario, occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nell'affrontare il fuoco occorre sempre essere ben coperti, in tutte le parti del corpo, preferibilmente con indumenti non facilmente combustibili; la protezione dal calore radiante si ottiene efficacemente con getti di acqua nebulizzata o anche bagnando i vestiti della persona che si deve esporre alle fiamme ed al calore.

c. Formazione

Gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio saranno adeguatamente formati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

5.2. CONTENUTI SPECIFICI

a. SPI - Squadra di Primo Intervento

La SPI è composta da personale in normale servizio di istituto che, all'occorrenza, viene attivata per far fronte ad emergenze di tipo tecnico, assolvendo principalmente il compito di prevenzione, lotta antincendio e salvataggio.



Rev. 00 Aprile 2016

Pagina 11 di 20

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

I componenti la SPI frequenteranno un "corso di Tipo B" per addetti antincendio in attività a rischio di incendio Medio, per una durata di 8 ore.

I componenti SPI sono dotati di dispositivi di protezione individuale, atti alla lotta antincendio e di dispositivi di telecomunicazione, oltre ad accessori utili ad espletare in modo efficace l'evento incendio.

Il materiale è conservato in un armadietto e prontamente disponibile per effettuare l'intervento: è vietato effettuare interventi antincendio da parte della SPI senza indossare gli appositi DPI.

6. ATTIVAZIONE DEL PIANO

L'attivazione del Piano di Emergenza può avvenire in due diverse situazioni:

- In orario di ufficio, con presenza di operatori all'interno della struttura.
- Al di fuori dell'orario di ufficio senza presenza di personale all'interno della struttura.

6.1. Allarme incendio in orario di ufficio

- Il personale, accertata la presenza di un incendio, allerta gli addetti all'emergenza antincendio;
- gli addetti alla squadra antincendio, valutano e, se lo ritengono non pericoloso, intervengono sul focolaio con gli appositi estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio richiedono l'intervento dei VV.F.;
- ricevuto l'eventuale ordine da parte dei componenti della squadra di emergenza, gli addetti di piano individuati provvedono all'evacuazione della struttura.

6.2. Allarme incendio fuori orario di ufficio

• L'addetto del Servizio di Vigilanza, durante il giro di perlustrazione notturno, in caso di rilevamento di un principio di incendio avverte immediatamente i VV.F.

6.3. Scheda d'intervento

Ogni singola azione effettuata deve essere documentata redigendo apposita nota su scheda di intervento pre-stampata, in cui sono riportati i seguenti dati:

- o data e ora dell'evento, dell'intervento e della conclusione dello stesso
- o luogo dove si è verificato l'evento e le sue conseguenze in termini di danni alle persone o alle strutture
- o utilizzo di presidi di estinzione
- o interruzione o proseguimento della catena di allarme
- o ogni altro dato che si ritenga importante ai fini di rilevare un buco del sistema di segnalazione, allarme ed estinzione

La scheda di intervento ha la finalità di gestione del rischio e miglioramento della qualità. Infatti le schede, correttamente compilate ad ogni intervento, permettono di ottimizzare le procedure e verificare l'efficacia dei sistemi di risposta.



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 12 di 20

6.4. Uso dei dispositivi d'estinzione

L'eventuale utilizzo dei sistemi d'estinzione è prontamente segnalato dagli addetti della squadra di emergenza all'Ufficio Tecnico e/o al Servizio Prevenzione e Protezione per il ripristino immediato dei presidi utilizzati.

7. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

7.1. Scopo

Lo scopo della presente procedura è quello di sostenere nel tempo il piano di emergenza ed evacuazione in termini di efficienza ed efficacia volte a garantire prioritariamente la tutela degli utenti e del personale aziendale.

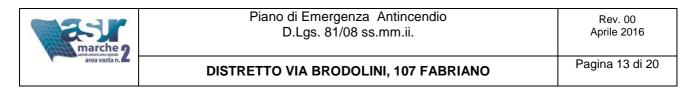
7.2. Campo di applicazione e destinatari della procedura

La presente procedura si applica alla struttura in questione e disciplina i tempi e i modi con cui gli attori sono direttamente coinvolti nell'attuazione delle procedure di evacuazione.

7.3. Modalità operative

Gli addetti individuati, ricevuto l'ordine di procedere all'evacuazione, provvedono all'applicazione delle procedure previste:

- sospendere le comunicazioni telefoniche in corso;
- non attardarsi a recuperare effetti personali;
- dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli;
- non creare confusione, non spingere, non gridare;
- aiutare i colleghi o visitatori in eventuale difficoltà;
- non usare ascensori;
- non tornare indietro per alcun motivo;
- in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie:
- in presenza di fiamme, avvolgere, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
- raggiungere il punto di raccolta esterno.



8. Allegato 1 - Procedure di Emergenza e Moduli

PROCEDURA 1 – ADDETTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA

Ogni qualvolta la struttura è chiusa e non occupata dai lavoratori (di notte, giorni festivi)

- Inoltra ai VV.F. la richiesta di intervento, nel caso di rilevamento di un principio di incendio;
- 2. Attende l'arrivo dei VV.F..

PROCEDURA 2 - DESTINATARIO ADDETTO SQUADRA EMERGENZA

- 1. Individua il luogo a rischio
- 2. Valuta il tipo di emergenza, la gravità della stessa e l'opportunità di intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori) preferibilmente insieme ad un altro operatore.
- 3. Nel caso in cui sia troppo pericoloso intervenire inoltra immediatamente la richiesta di intervento ai VV.F (MODULO 1).
- 4. Comunica agli addetti di piano di procedere all'evacuazione della struttura
- 5. Attende e collabora, se necessario, con i VV.F. fornendo tutte le informazioni richieste
- 6. Si assicura, in caso di evacuazione, che tutti siano stati allontanati
- 7. Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 14 di 20

PROCEDURA 3 – DESTINATARIO LAVORATORI

colui che rileva l'emergenza:

- **1.** Avvisa l'addetto antincendio per tentare insieme lo spegnimento <u>del focolaio</u> con gli estintori portatili.
- 2. Chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre.
- **3.** In caso di evacuazione segue le indicazioni dell'addetto di piano e se necessario aiuta le persone in difficoltà
- 4. Non utilizza l'ascensore
- **5.** Controlla che nella struttura non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione
- **6.** Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.

Se l'addetto dirama l'ordine di evacuare il piano:

- 7. sospende le comunicazioni telefoniche in corso;
- 8. non si attarda a recuperare effetti personali;
- **9.** si dirige con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli;
- 10. non crea confusione, non spinge, non grida;
- 11. aiuta i colleghi o visitatori in eventuale difficoltà;
- **12.** non usa l'ascensore;
- 13. non torna indietro per alcun motivo;
- **14.** in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici cammina il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
- **15.** se necessario, bagna un fazzoletto e lo lega sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- **16.** in presenza di fiamme, avvolge, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
- 17. raggiunge il punto di raccolta esterno.

PROCEDURA 4 - DESTINATARIO ADDETTO DI PIANO PER L'EVACUAZIONE

- 1. Avvisa tutto il personale del piano che è necessario abbandonare la struttura
- 2. Controlla che tutte le persone abbandonino il piano
- 3. Si dirige insieme agli altri presso l'area antistante l'ingresso principale della palazzina



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 15 di 20

Moduli

MODULO 1 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO		
COMPONE IL NR. TELEFONICO 115 e COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO		
1. SONO IL SIG. NOME COGNOME		
OPERATORE DEL DISTRETTO SANITARIO DI VIA BRODOLINI A FABRIANO		
2. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI <u>RICHIESTA DI INTERVENTO</u>		
4. E' IN ATTO UN'EMERGENZA		
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)		
5. NEL DISTRETTO SANITARIO DI VIA BRODOLINI DI FABRIANO		
6. ENTITA' DELL'EMERGENZA		
(SPECIFICARE SE AL PRINCIPIO, DI MEDIE DIMENSIONI O ESTESA)		
7. SE CI SONO O POSSONO ESSERE FERITI		
8. SE SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE O ALTRI RISCHI (ES. SERBATOI DI COMBUSTIBILE, ECC)		

IMPORTANTE!!

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN LINEA SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 16 di 20

MODULO 2 (addetti antincendio):

SCHE	DA D'INTERVENTO
Data e ora dell'evento	
Piano e zona interessata all'evento	
Danni riportati dalle strutture	
Danni riportati dalle persone	
Mezzi di estinzione utilizzati	
Intervento dei VV. F.	□ SI □ NO
Necessità di evacuazione	□SI□NO
Data e ora della conclusione dell'evento	
Eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del Piano Emergenza	
Firma	



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 17 di 20

	Al verificarsi dell'evento		
Emergenza per: Incendio	Rilevazione incendio	Incidente gestibile da personale interno	Incidente con intervento VV.F.
Personale del Presidio	1. Avvisa l'addetto antincendio dell'emergenza in corso	 2. Tenta insieme all'Addetto Antincendio lo spegnimento del focolaio con gli estintori portatili; 3. Chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre; 	 In caso di evacuazione segue le indicazioni dell'Addetto di Piano e se necessario aiuta le persone in difficoltà; non usa l'ascensore; Controlla che nella struttura non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione; Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.
Addetto Antincendio (da individuare e formare)	1. Individua il luogo a rischio	2. Valuta il tipo di emergenza, la gravità della stessa e l'opportunità di intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori) preferibilmente insieme ad un altro operatore.	 Nel caso in cui sia troppo pericoloso intervenire inoltra immediatamente la richiesta di intervento ai VV.F (MODULO 1). Comunica agli addetti di piano di procedere all'evacuazione della struttura Attende e collabora, se necessario, con i VV.F. fornendo tutte le informazioni richieste Si assicura, in caso di evacuazione, che tutti siano stati allontanati Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 18 di 20

Addetto di Piano per l'evacuazione		 Avvisa tutto il personale del piano che è necessario abbandonare la struttura Controlla che tutte le persone abbandonino il piano Si dirige insieme agli altri presso l'area antistante l'ingresso principale della palazzina
Addetto del servizio di vigilanza notturna	1. Nel caso di rilevamento di un principio di incendio inoltra ai VV.F. la richiesta di intervento.	2. Attende l'arrivo dei VV.F



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 19 di 20

9.	Allegato 2 – NOMINATIVI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
	(da nominare e formare)

ADDETTI SQUADRA EMERGENZA		
ADDETTI DI PIANO PER EVACUAZIONE		



Rev. 00 Aprile 2016

DISTRETTO VIA BRODOLINI, 107 FABRIANO

Pagina 20 di 20

10. IMPIEGO ESTINTORE



1. Sganciare l'estintore dal supporto e appondiarlo a terra



2. Se presente controllare che il manometro sia nella zona verde (carico)



3. Staccare con uno strappo deciso il sigillo



4. Prendere con una mano il tubo e con l'altra dare un **piccolo colpo** sulla maniglia per verificare il funzionamento



5. Azionare l'estintore alla giusta distanza (la distanza può variare dai 3 ai 10 metri) e attaccare il fuoco in direzione del vento e alla base della fiamma.



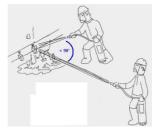


Premere con forza la maniglia in modo che il getto sia potente.



6. Muovere la manichetta a **ventaglio**.

Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per aprirsi la strada e proseguire verso quelle più distanti.



7. Se si utilizzano più estintori contemporaneamente gli operatori dovranno disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°

IMPORTANTE!

Dopo aver usato l'estintore, allontanarsi dal luogo non girando mai le spalle al fuoco, anche se questo sembra spento. Attenzione alla riaccensione!!

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga.

Non dirigere il getto sulle persone.

Prima di accedere al locale da cui proviene il fumo toccare la porta nella parte più bassa, cercando di percepirne l'eventuale calore, nel caso fosse calda, segno inequivocabile della presenza di un incendio oramai esteso, sarebbe inutile aprirla o fare tentativi di spegnimento, anzi, si rende necessario abbandonare la zona ed attendere i soccorsi.

Solo in caso di un incendio limitato e ben accertato come zona (deposito dei rifiuti o di materiali combustibili) è possibile lasciare i pazienti nelle loro stanze chiudendo bene le porta e ponendo sul pavimento, in corrispondenza di queste, delle traverse bagnate per evitare l'ingresso di fumo.